



LE PRIME

Napoli Festival

La casa di Bernarda

La casa di Bernarda Alba

di Federico García Lorca

regia Lluís Pasqual

con Lina Sastri

produzione Napoli Teatro Festival Italia

Napoli, Teatro Mercadante, 30 settembre-1° ottobre

Questo testo fu scritto da García Lorca nel 1936, per denunciare i mali della società spagnola a lui contemporanea: dalle coercizioni di cui sono soprattutto le donne ad essere vittime al sistematico soffocamento delle passioni. Lo spettacolo di Pasqual si preannuncia emozionante.

Vicenza

Elektra come Amleto

Elektra

di Hugo von Hofmannsthal

regia di Carmelo Rifici

con Elisabetta Pozzi

Vicenza, Teatro Olimpico

fino a domani

È il primo titolo in cartellone del 64/o Ciclo di Spettacoli Classici 2011: un testo-poesia, con un'Elektra molto lontana da quella Sofoclea e che anzi, sottolinea lo stesso regista, «assomiglia molto di più ad Amleto che alla sua omonima classica».

Prato

Arriva l'Odin Teatret

La vita cronica

Nordisk Teaterlaboratorium

Odin Teatret (DK)

regia e drammaturgia Eugenio Barba

Prato, Teatro Metastasio

dal 4 all'8 ottobre

Eugenio Barba sbarca a Prato nell'ambito di Contemporanea Festival '11: *La vita cronica* è dedicato a Natalia Estemirova e Anna Politkovskaya, scrittrici russe in difesa dei diritti umani, assassinate da sicari anonimi nel 2009 e 2010 per la loro opposizione al conflitto ceceno.

Il castello

liberamente ispirato al testo di Kafka
adattamento e regia G. Barberio Corsetti
con I. Franek, M. Di Tommaso, J. Lambert, F. Leccese, F. Lombardo, A. Riceci, P. Romeo
Teatro India, Roma, fino al 2 ottobre

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

È un labirinto di cartone, di scatoloni impilati che tentano di sorreggere tavole di legno, letti provvisori, ponti precari questo *Castello* di Giorgio Barberio Corsetti. Un *Castello* irraggiungibile come i sogni e le speranze dell'agrimensore K, protagonista del romanzo incompiuto di Kafka, lo scrittore praghese tanto amato da Corsetti, che in verità già parecchi anni fa mise in scena al Theatre National de Bretagne lo stesso testo, oggi trasformato in un vero e proprio *Trittico* che racconta la storia della bella *Frieda*, *Il segreto di Amalia* e *i Progetti di Olga*. Per una durata complessiva dello spettacolo di circa tre e ore e mezza.

Ma niente paura. La serata volerà via velocemente, fidatevi. Perché ciascuno di voi sarà parecchio impegnato a rincorrere i personaggi che abiteranno tutti - ma proprio tutti - gli spazi del Teatro India (dalle sale interne al foyer, fino al cortile esterno) e nello stesso tempo - per chi lo vorrà - a seguire gli indizi disseminati nello spettacolo per risolvere il gioco. Gioco? Sì, all'indirizzo www.gamekafka.com, come spiega il primo dei tanti sms che riceverete sul vostro cellulare (ebbene sì, per questa volta i telefoni possono rimanere accesi...). Per chi accetta di fornire il proprio numero



Il castello In questa scena Ivan Franek (il signor K) e Fabrizio Lombardo (il sindaco)

telefonico (che verrà cancellato alla fine della pièce) *Il Castello*, dunque, verrà narrato su più fronti e con linguaggi diversi. In effetti vi sembrerà alquanto strano leggere sul vostro display frasi del tipo «così passarono delle ore di respiro comune, K ebbe l'impressione di perdersi in un mondo estraneo dove c'era da soffocare d'estraneità...».

SU E GIÙ...

Ma il viaggio, ci scommettiamo, sarà appassionante anche per chi deciderà di affidarsi solo ai personaggi reali e in particolare alle peripezie di K, interpretato da un Ivan Franek dall'accento straniero molto molto ironico: l'agrimensore venuto da lontano per svolgere un lavoro per il quale sembra non sia mai stato chiamato dovrà lottare per guadagnarsi la fiducia del villaggio, dei contadini, del signor Klamm...; dovrà accettare un lavoro da bidello per poi perdere la posizione così duramente conquistata... fino ad accasciarsi al suolo davanti a Jeremias, il suo ex aiutante che danza davanti ad un cerchio di fuoco.

L'assurdità della vicenda - che altro non è se non il racconto delle eterne peripezie dell'uomo di fronte alla burocrazia e più in generale della corsa affannosa per l'esistenza umana - si intreccia al ritmo circense che, in fondo, Corsetti non abbandona neppure stavolta (dai telefoni che calano dall'alto al messaggero che si lancia giù dalla fune, fino ai due aiutanti di K, autentici clown).

È una giostra che gira vorticosamente questo spettacolo e che a bordo porta con sé attori come Mary Di Tommaso, Fabrizio Lombardo e Alessandro Riceci, capaci di passare con naturalezza da un personaggio all'altro. ●

**NEL
CASTELLO
DI
CARTONE**

Un viaggio itinerante nei labirinti dell'esistenza
Lo spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti
tra Kafka e il gioco in rete